

**Allevamento San Cassiano di Zolin Antonio e C. s.n.c.**

**Via Fabio Filzi n°2**

**CEREGNANO -RO-**

### ***SINTESI NON TECNICA***

**PER DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Direttiva comunitaria n. 96/61/CE PRESENTAZIONE DEFINITIVA**

**(adeguamento a norme comunitarie rigorose)**



Il Legale Rappresentante

Rovigo 28.01.2008

Zolin Antonio

Indice

1	SOMMARIA DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....	3
2	ALLEVAMENTO.....	3
	2.1 Consistenza dell'allevamento .....	3
	2.2 Processo di allevamento .....	3
3	APPROVVIGIONAMENTI E COMBUSTIBILI UTILIZZATI .....	4
4	IMPATTO AMBIENTALE.....	4
5	DOCUMENTAZIONE PRESENTATA .....	4

## 1 SOMMARIA DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'allevamento suinicolo si colloca nel comune di Ceregnano (RO), frazione Palà, in via Fabio Filzi n°2; catastralmente individuato nel foglio 21 particella 66. Si trova al di fuori del centro abitato, tra il Canal Bianco ed il Collettore Padano.

L'attività di allevamento consiste nella produzione di suini da carne pesanti (circa 160 Kg) per salumeria.

L'impianto è costituito da n° 8 capannoni di cui 3 destinati all'accrescimento dei lattonzoli fino allo stadio di magroni e gli altri 4 per la successiva fase di ingrasso fino a fine ciclo. I capannoni occupano una superficie coperta complessiva di mq 12400.

## 2 ALLEVAMENTO

### 2.1 Consistenza dell'allevamento

La produzione è organizzata in 1,8 cicli produttivi annui, la durata media di ogni ciclo è di 200 giorni.

All'inizio di ogni ciclo vengono caricati mediamente 6.800 capi, che danno una produzione media di circa 1.700 tonnellate di carne all'anno.

### 2.2 Processo di allevamento

Il ciclo produttivo inizia con l'arrivo in azienda dei lattonzoli (circa 30-35 Kg) provenienti dall'allevamento Gibaldini di Brescia. Questi vengono stabulati in tre capannoni (2, 3, 6 della planimetria allegata) predisposti per la fase di magronaggio.

In questi ambienti gli animali sono stabulati in box multipli adeguati, nel rispetto della normativa vigente relativa al benessere. Durante questo periodo, l'alimentazione è costituita da broda formata da una miscela di acqua e mangime del tipo 25.60.SH (vedi allegato 1), a questa broda, per i primi 10 giorni è aggiunta acqua al riso.

Finita la fase di magronaggio gli animali vengono spostati nei capannoni adibiti alla fase di ingrasso (4, 5, 7, 8 della planimetria allegata) dove rimangono per altri 4 mesi fino a raggiungere un peso medio di circa 160 Kg.

Con cadenza settimanale le corsie di alimentazione degli animali vengono pulite utilizzando acqua ad alta pressione in modo da rimuovere eventuali residui di cibo che potrebbero andare a pregiudicare la salute degli animali ed aumentare le

emissioni odorose, quest'acqua viene poi convogliata nelle vasche di stoccaggio dei liquami.

Una volta raggiunto il peso di 160 Kg gli animali vengono caricati su camion appropriati ed inviati alla macellazione.

### 3 APPROVVIGIONAMENTI E COMBUSTIBILI UTILIZZATI

L'azienda, nella gestione dell'allevamento suinicolo, utilizza acqua da depuratore aziendale per l'abbeveraggio degli animali, la preparazione della broda ed il lavaggio di locali ed apparecchiature, mangime, acqua di riso per la preparazione della broda, GPL per il riscaldamento dei suini, energia elettrica per il funzionamento degli impianti.

### 4 IMPATTO AMBIENTALE

Le emissioni gassose, per questo tipo di impianto, sono di tipo diffuso in quanto si verificano attraverso la fuoriuscita dei gas dalle finestrate e dai cupolini dei capannoni che garantiscono la ventilazione naturale dell'allevamento.

L'allevamento è dotato di opportune vasche di stoccaggio dei liquami. Per quanto riguarda l'emissione di odori sgradevoli, va segnalato che a livello aziendale non si riscontrano fenomeni odorigeni di particolare rilevanza. Anche durante le fasi di svuotamento delle vasche e di movimentazione dei liquami gli odori risultano essere molto contenute e non persistenti.

Lo spandimento dei liquami viene effettuato con una apposita botte che effettua una distribuzione tramite iniezione poco profonda nel terreno, che successivamente viene arato.

Per quanto riguarda l'emissione di polveri, comunque limitata, la tipologia di fuoriuscita dall'impianto è di tipo diffuso visto che anche queste fuoriescono dalle finestre e dai cupolini dei capannoni e non sono convogliate all'esterno tramite cappe o camini.

### 5 DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

- Domanda AIA con Schede : A- B – D – E
- Elenco degli allegati

Allevamento suinicolo  
San Cassiano di Zolin  
Antonio e C.

## **Sintesi Non Tecnica**